

Rapporto

numero

5306 R

data

3 dicembre 2003

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione della legislazione
sul messaggio 25 settembre 2002 concernente la modifica della legge di
applicazione e complemento del Codice Civile Svizzero in materia di
organizzazione dello stato civile e richiesta dei crediti per la sua realiz-
zazione**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO	2
3.	LO STATO CIVILE	2
4.	CONTESTUALIZZAZIONE LEGALE E STORICA DELLO STATO CIVILE TICINESE	2
5.	SITUAZIONE ORGANIZZATIVA ATTUALE NEL CANTON TICINO	2
6.	L'EVOLUZIONE DELLA BASE LEGALE	3
7.	INFOSTAR	3
8.	LA SITUAZIONE RILEVATA NEL CANTON TICINO	3
9.	IL GRUPPO DI LAVORO	6
10.	LA NUOVA ORGANIZZAZIONE PROPOSTA DAL CONSIGLIO DI STATO	7
11.	PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	8
12.	CONSIDERAZIONI E PROPOSTA DEL MESSAGGIO	8
13.	I LAVORI COMMISSIONALI	9
14.	CONSEGUENZE FINANZIARIE	11
15.	STIMA DEI COSTI SULLA BASE DELL'ORGANIZZAZIONE PROSPETTATA DAL CANTONE, CON LA CREAZIONE DI 8 CIRCONDARI DELLO STATO CIVILE DISTRETTUALI	12
16.	LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO 2000-2003 E COLLEGAMENTO CON IL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	14
17.	CONCLUSIONI	14

1. INTRODUZIONE

Il 25 settembre 2002 Il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio concernente la modifica della Legge di applicazione e complemento del Codice Civile Svizzero in materia di organizzazione dello stato civile e la richiesta dei crediti per la sua realizzazione.

2. IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Gli obiettivi che il messaggio del Consiglio di Stato si prefigge sono:

- l'adeguamento organizzativo ed infrastrutturale che consente al nostro Cantone di allacciarsi tempestivamente al nuovo registro informatizzato dello stato civile unificato a livello nazionale;
- il rispetto delle condizioni di professionalità dei funzionari addetti a tale servizio, vista l'importanza dello stesso e le conseguenze in caso di errato inserimento.

3. LO STATO CIVILE

I registri dello stato civile sono registri pubblici che fanno piena prova dei fatti che attestano; essi servono a documentare gli avvenimenti essenziali che toccano direttamente la vita delle persone, ossia la nascita, il matrimonio, la morte, lo statuto personale e familiare, la maggiore età, la filiazione e il vincolo coniugale, i nomi, i diritti di attinenza comunali e cantonali, la cittadinanza nazionale.

Il servizio dello stato civile serve pertanto da base essenziale per le amministrazioni private e pubbliche di tutti i livelli, che attingono i dati personali dei cittadini dagli atti di stato civile per gestire i vari settori amministrativi di loro competenza.

4. CONTESTUALIZZAZIONE LEGALE E STORICA DELLO STATO CIVILE TICINESE

Lo stato civile è retto in modo unitario e dettagliato dal diritto federale; ai Cantoni spetta la delimitazione dei circondari dello stato civile, la designazione della sede degli uffici, i rapporti di servizio degli ufficiali dello stato civile e dei supplenti, la scelta delle autorità di vigilanza.

5. SITUAZIONE ORGANIZZATIVA ATTUALE NEL CANTON TICINO

Ogni comune forma un circondario dello stato civile che è la sede dell'ufficio dello stato civile.

L'aggiornamento del registro delle famiglie, da molti anni, è effettuato e garantito per la quasi totalità dei comuni (226 su 238) da parte dell'Ufficio cantonale di vigilanza. Qualsiasi registrazione di fatti di stato civile che tocca cittadini stranieri (ad eccezione delle nascite e delle morti) è inoltre già oggi svolta soltanto dopo il rilascio di un preavviso da parte dell'Ufficio di vigilanza.

6. L'EVOLUZIONE DELLA BASE LEGALE

Con il 1° gennaio 2000 è entrata in vigore una nuova base legale federale (art. 48, cpv. 3 CCS e 3, cpv. 1 bis OSC), che codifica il principio della professionalità e l'esigenza di un minimo grado d'occupazione delle persone occupate nel settore (almeno il 40 %).

7. INFOSTAR

Infostar è il nome del progetto che prevede la creazione di una banca dati federale centrale che sostituirà i registri dello stato civile così come li conosciamo oggi.

L'applicazione consentirà in particolare di:

- introdurre nel sistema i dati inerenti i fatti di stato civile dei cittadini direttamente presso la sede del circondario dove si sono prodotti, senza passare per il tramite dell'ufficio dello stato civile del luogo di appartenenza;
- gestire in tal modo contemporaneamente i registri degli eventi (nascite, matrimoni, morti e riconoscimenti) ed i dati delle persone oggi iscritte nel registro delle famiglie;
- ottenere (in un secondo tempo) gli estratti presso qualsiasi ufficio dello stato civile in Svizzera, senza dover far capo al luogo dove i fatti sono avvenuti oppure dove sono conservati i dati degli attinenti.

Nel mese di marzo 2003 è iniziata la fase di test per la prima parte della messa in funzione del progetto, che riguarda in particolare l'immissione dei dati delle persone. A partire dal 23 giugno 2003 tutti i Cantoni devono allacciarsi gradualmente al sistema Infostar e devono provvedere ad istruire gli ufficiali dello stato civile. Il 21 giugno 2004 si inizierà la seconda parte del progetto, che prevede la registrazione di tutti gli avvenimenti di stato civile che avverranno in Svizzera nella banca dati centrale e la progressiva abolizione dei registri cartacei delle nascite, dei matrimoni, delle morti e dei riconoscimenti. La data indicata del giugno 2004 costituisce il termine ultimo entro il quale gli uffici dello stato civile di tutti i Cantoni, senza eccezione, dovranno obbligatoriamente essere collegati alla banca dati centrale per la documentazione dello stato civile.

8. LA SITUAZIONE RILEVATA NEL CANTON TICINO

Le imposizioni del minimo grado d'attività stabilite dal diritto federale, l'esigenza di riorganizzare il settore, considerando l'introduzione di Infostar, hanno portato a "monitorare" anzitutto la situazione attuale del nostro Cantone.

L'attività degli ufficiali dello stato civile è oggi legata a tre tipi distinti di relazione tra cittadino e ufficio:

- A) quantità di popolazione residente e numero di pratiche di matrimonio, di domande di informazione, di dichiarazioni per la denominazione;
- B) numero di iscrizioni nei registri particolari (delle nascite e dei riconoscimenti di paternità, delle morti), in stretta relazione con la presenza nel comune interessato di ospedali o case per anziani;
- C) numero di iscrizioni nel registro delle famiglie e dell'attività connessa al rilascio degli estratti da tale registro in relazione al numero di famiglie attinenti di tale comune.

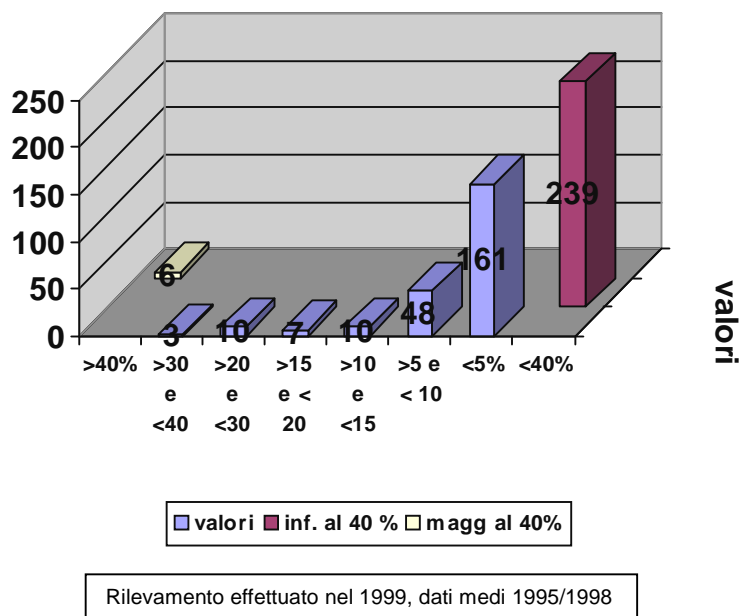
L'estremo frazionamento dell'attività di stato civile svolta oggi da ogni comune ticinese non consente di rilevare un dato effettivo sull'occupazione percentuale del personale su tutto il

territorio Cantonale. Il rilevamento dei dati operato dall'Ufficio di vigilanza è pertanto basato su parametri di calcolo utilizzati anche in altri Cantoni svizzeri e stabilisce la quantità di personale necessario a svolgere l'intera attività di stato civile con metodi di lavoro moderni e razionali, organizzati professionalmente.

Nel nostro Cantone, e per la globalità del territorio, l'attività dello stato civile affidata agli allora 245 uffici comunali (oggi 238) comporta, secondo il sistema considerato, un grado d'attività totale di 19,25 posti di lavoro a tempo pieno, e meglio, per l'attività (SUB A 9.7 unità lavorative, SUB B 4.8 unità lavorative, SUB C 4.8 unità lavorative). Sono escluse da questa valutazione le ore di lavoro effettuate dall'Ufficio di vigilanza per la gestione del registro delle famiglie/duplicato, quantificabile in 3 unità lavorative. Il totale globale sale così a 22.25 posti di lavoro a tempo pieno.

Solo 6 dei 245 comuni esistenti al momento del rilevamento (1999), hanno fatto rilevare un grado d'attività nel settore dello stato civile superiore al 40%, 3 comuni tra il 30 ed il 40%, 10 comuni una percentuale tra il 20 ed il 30 %, mentre 161 sono stati i circondari con meno del 5% d'attività annuale e addirittura 40 comuni hanno fatto riscontrare un valore inferiore all'1%.

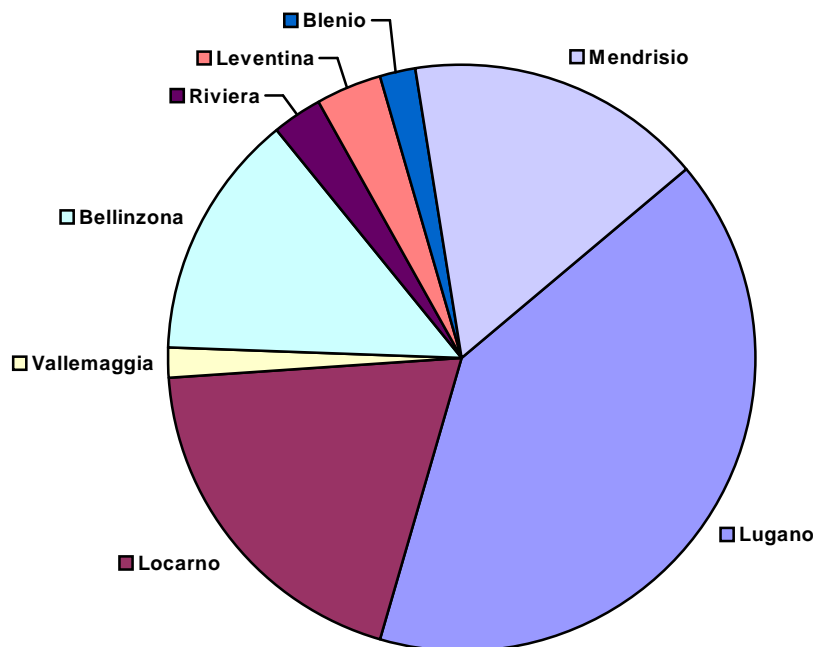
Grafico rappresentativo di tutti i comuni del Ct. Ticino, suddivisi a seconda della percentuale di occupazione nel settore dello stato civile.



La divisione dei dati per distretti riporta la seguente situazione:

Elenco Distretti	Numero Comuni	Percentuale globale del grado di occupazione
Distretto di Mendrisio	27	313,8%
Distretto di Lugano	91	779,1%
Distretto di Locarno	42	377,2%
Distretto di Vallemaggia	22	32,6%
Distretto di Bellinzona	19	260,7%
Distretto di Riviera	6	54,2%
Distretto di Leventina	21	67,8%
Distretto di Blenio	17	39,8%
Totale attività esterna	245	1925,2%
Attività sui duplicati del RF svolta dall'Ufficio cantonale		300%
Totale generale		2225%

Graficamente, la visione per distretto del grado di occupazione è la seguente:



9. IL GRUPPO DI LAVORO

Il 22 marzo 2000 il Consiglio di Stato aveva risolto di istituire un gruppo di lavoro incaricato di studiare la riorganizzazione del servizio dello stato civile nel nostro Cantone.

A comporre il gruppo di lavoro sono stati chiamati:

Mauro Delorenzi, capo della Sezione degli enti locali, quale presidente; Mario Taminelli, capo dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile; Damiano Ferrari, presidente dell'Associazione ufficiali e funzionari dello stato civile, in rappresentanza della medesima; Giovanni Canepa, ufficiale dello stato civile di Olivone, in rappresentanza dell'Associazione ufficiali e funzionari dello stato civile; Umberto Balzaretti, in rappresentanza dell'Associazione dei comuni urbani ticinesi; Moreno Colombo, in rappresentanza della Lega dei comuni rurali e montani. Vincenzo Lava, ispettore dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile, quale segretario.

Il Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato ha espresso all'unanimità l'opinione secondo cui il servizio dello stato civile debba, in futuro, essere regionalizzato e posto sotto la diretta responsabilità del servizio cantonale competente.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto che le peculiarità della materia, le cui disposizioni sono stabilite direttamente dal diritto federale e senza lasciare alcuna possibilità di apprezzamento all'autorità comunale, la possibilità di scegliere e nominare il personale, il quale deve rispondere a specifiche condizioni di capacità professionale, quella di garantire una costante e uguale formazione dottrinale, la possibilità di gestire più facilmente i problemi delle supplenze, ma soprattutto l'imminente entrata in vigore del registro Infostar, inducono a

ritenere quella indicata come la soluzione più attuabile, che porterà a configurare un servizio razionale, efficace e controllabile in modo più veloce, evitando di creare problemi di funzionamento e di eccessiva dispersione di energie. A mente del precitato gruppo va peraltro pure rilevato che, nell'ambito della nuova organizzazione dei comuni, riveste particolare importanza la questione della ripartizione dei compiti tra enti cantonali e regionali. La gestione dello stato civile è evidentemente un tipico compito di interesse pubblico generale, dove non v'è alcun margine d'autonomia decisionale locale, nel senso politico del termine.

Secondo i rappresentanti delle associazioni presenti in seno al gruppo di lavoro (Associazione dei comuni urbani, Lega dei comuni rurali e montani e Associazione degli ufficiali dello stato civile), il finanziamento deve essere assunto dal Cantone, come avviene in molti altri Cantoni svizzeri.

Allo scenario inizialmente proposto dalla Sezione degli enti locali, con 9 circondari, i rappresentanti dell'Associazione degli ufficiali dello stato civile ne preferiscono uno con più uffici, onde tenere maggiormente in considerazione gli aspetti storici, politici e regionali, legati anche ai processi delle aggregazioni comunali, rispettivamente garantendo il buon servizio all'utenza dislocata nelle zone rurali del Cantone.

10. LA NUOVA ORGANIZZAZIONE PROPOSTA DAL CONSIGLIO DI STATO

I nuovi criteri di organizzazione del futuro stato civile ticinese sono forzatamente dettati dalle disposizioni federali e dall'avvento del progetto Infostar. Indipendentemente dal numero di uffici che si vorranno comporre, il grado d'attività complessivo è quello rilevato in precedenza. Allo stesso bisogna aggiungere quello necessario a permettere la celebrazione dei matrimoni nelle sale dei singoli comuni ed eventualmente l'apertura delle sedi per una quantità di tempo più estesa.

Le scelte organizzative ritenute dal messaggio del Consiglio di Stato consideravano i seguenti aspetti:

- creazione di un ufficio circondariale legato al Comune sede: soluzione analoga a quella prevista per le sedi delle Commissioni tutorie;
- principi di professionalità minima imposti dal diritto federale (formazione e grado d'occupazione);
- necessità reali del cittadino, che accede in gran parte all'Ufficio dello stato civile in casi assai rari durante la sua vita e spesso per via postale, telefonica ed elettronica;
- il futuro di Infostar che enfatizzerà in modo molto marcato la concentrazione delle attività in proporzione diretta alla presenza di abitanti, di ospedali e case per anziani, e che creerà dei costi di impianto e gestione, rispettivamente di carico per l'autorità di vigilanza in relazione diretta con la quantità di uffici locali esistenti;
- la concezione moderna di un'autorità e di un ufficio, impostata secondo i principi del new public management e quindi della strutturazione per obiettivi di prestazioni e finanziari;
- l'assoluta necessità di creare strutture aperte perlomeno come ogni altro ufficio pubblico, per un tempo abbastanza esteso.

11. PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Il Dipartimento delle istituzioni ha promosso una procedura di consultazione interpellando tutti i Municipi ticinesi, la Lega dei Comuni rurali, l'Associazione dei Comuni urbani, l'Unione Segretari comunali, l'Associazione dei funzionari dello stato civile, l'Ufficio federale dello stato civile ed il Centro Sistemi Informativi.

In questa procedura il Dipartimento delle Istituzioni proponeva, come suggerito dal Gruppo di lavoro, la cantonalizzazione del settore dello stato civile e l'istituzione di 9 o 11 circondari dello stato civile.

La procedura di consultazione ha fornito i seguenti risultati:

- L'82% dei 181 Municipi che hanno risposto (sui 243 esistenti nel giugno 2001) ha condiviso sostanzialmente l'impostazione del progetto così come presentato a suo tempo (cantonalizzazione del servizio dello stato civile).
- Il 65% degli Enti locali che hanno risposto alla consultazione ha condiviso anche le proposte di circondario così come contenute nel documento inviato (soluzione a 9 circondari o a 11).
- Il 96% ha condiviso la possibilità di permettere la celebrazione delle nozze nelle sedi comunali e di mettere a disposizione i locali decorosi necessari per le cerimonie di matrimonio. È inoltre stata indicata la possibilità di delegare al sindaco, o al segretario comunale, eventualmente con l'assistenza del funzionario specializzato dello stato civile, la celebrazione delle nozze.
- Il 29% dei comuni che hanno risposto sono d'accordo di assumere una partecipazione finanziaria ai costi per la gestione dei circondari dello stato civile.

12. CONSIDERAZIONI E PROPOSTA DEL MESSAGGIO

Il Consiglio di Stato, ritenuti i principi di razionalizzazione dei servizi amministrativi sul territorio cantonale (i quali devono permettere una facile identificazione da parte del cittadino), i presupposti organizzativi nell'ambito dello stato civile imposti dalle modifiche della legislazione federale, i principi di parsimonia nelle spese pubbliche, privilegia nel suo messaggio l'istituzione di 8 circondari dello stato civile, coincidenti con i rispettivi territori distrettuali del Canton Ticino.

Il modello di organizzazione proposto dal Consiglio di Stato nel suo messaggio demanda al Municipio del comune di ubicazione dell'ufficio circondariale la competenza gestionale dello stesso, nel rispetto di tutte le condizioni federali e cantonali; in casi particolari tale gestione potrà essere assunta dal Cantone.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto, tenuto conto dei dati rilevati ed analizzati, che l'odierna struttura organizzativa ticinese non rispetta i nuovi parametri federali e comporterebbe costi sproporzionati per predisporre gli allacciamenti informatici necessari per la gestione del registro informatizzato delle persone (progetto Infostar). A suo dire si imporrebbero scelte organizzative che considerino adeguatamente il territorio, la professionalità e il servizio offerto al cittadino.

Per rispettare le esigenze sentite a livello ticinese, si è anche pensato di prevedere la possibilità di celebrare i matrimoni nelle dislocate sedi comunali.

Allo scopo di permettere una maggiore flessibilità ed adattabilità per il futuro, il Consiglio di Stato ritiene opportuno che la decisione sulla fissazione del numero dei circondari e la localizzazione delle sedi sia demandata al Regolamento, nel rispetto del principio di localizzazione degli uffici presso il capoluogo distrettuale, onde facilitare al cittadino l'identificazione della sede.

13. I LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione della legislazione si è occupata di questo messaggio nelle seguenti sue sedute: 5 febbraio, 11 giugno, 2 luglio, 24 settembre, 22 ottobre, 29 ottobre, 19 novembre e 3 dicembre 2003.

Dopo aver sentito il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e i suoi collaboratori, la Commissione ha ritenuto di dover sottolineare i seguenti aspetti, esprimendo nel contempo serie perplessità sulla proposta governativa.

D'un lato la necessaria professionalizzazione del servizio appare imprescindibile, d'altro lato centralizzare questi servizi, al pari di altri, portandoli nei capoluoghi dei distretti, e togliendoli quindi ai singoli comuni, potrebbe comportare un ulteriore rischio di perdita di valenza dell'ente comunale e una difficoltà per il singolo cittadino di identificazione del servizio: nel suo Comune o nel distretto, o in un altro Comune.

Allo scopo di evitare quella perdita d'identità che più tocca da vicino il cittadino nell'ambito dello Stato civile, ossia la celebrazione del matrimonio, il Direttore del Dipartimento delle istituzioni ha concordato, tenuto conto dei limiti imposti dalla legge federale, con il Capo dell'Ufficio federale dello stato civile una soluzione che permetta di attribuire ai sindaci la funzione di supplenti ufficiali dello stato civile, limitatamente alla celebrazione delle nozze nel proprio Comune di nomina. La Commissione ha ritenuto di condividere questo principio, estendendolo anche ai vice-sindaci.

Va altresì detto che la soluzione proposta dal messaggio difetta di chiarezza: non è dato sapere se l'ente responsabile sia il singolo Comune, l'insieme dei Comuni, oppure il Cantone. Quest'ultimo organizza i circondari, i Comuni del comprensorio si assumono i costi di gestione, il Municipio del Comune sede nomina il personale.

Anche il finanziamento dell'operazione desta qualche perplessità: al Comune sede sono infatti attribuite competenze organizzative, quali la scelta del personale e delle sedi, anticipando i costi di investimento, mentre gli altri Comuni dovrebbero unicamente partecipare senza voce in capitolo: "chi paga non comanda".

La Commissione ritiene che quando i comprensori sono ridotti a livello importante, non ha più senso coinvolgere i Comuni, e non solo per un discorso di identificazione, ma anche per tutte le complicazioni che ciò comporta. Se un compito è cantonale, deve svolgerlo il Cantone, tramite suoi funzionari, i quali devono essere sottoposti ad un controllo cantonale e ad una responsabilità del Cantone, come peraltro previsto dall'art. 46 cpv. 2 CCS.

Premesso quanto sopra la Commissione ha deciso di modificare la nuova proposta di organizzazione, nel senso di cantonalizzare il servizio di stato civile, con una partecipazione

finanziaria dei comuni. In un primo tempo, ha optato per un riesame dei flussi finanziari, in seguito ha adottato una partecipazione diretta.

La soluzione proposta dalla Commissione presenta i seguenti vantaggi:

- una migliore trasparenza nei rapporti e compiti tra Cantone e Comuni;
- la soluzione proposta permetterà in futuro di adattarsi meglio a nuove situazioni (migliore dinamicità);
- una maggiore facilità di intervento decisionale sul comportamento degli ufficiali dello stato civile, nei confronti dei quali il Cantone assume la responsabilità per eventuali danni causati a terzi;
- una migliore possibilità di gestione del processo di introduzione del sistema Infostar, in particolare nel rispettare i termini imposti dall'autorità federale;
- una migliore possibilità di controllo dei costi di realizzazione delle reti di collegamento, di impianto, allacciamento, gestione e supporto informatici;
- la possibilità di scelta del personale idoneo attribuita al Cantone, con uguale formazione dottrinale e permanente, con minori difficoltà nel garantire il superamento degli esami federali che saranno previsti per l'ottenimento di un attestato federale di capacità professionale, migliori sinergie operative e di formazione permanente;
- una maggiore flessibilità nel coprire adeguatamente eventuali assenze e le frazioni di attività necessarie ad offrire la presenza per gli orari di apertura degli sportelli;
- una semplificazione dell'organizzazione contabile, altrimenti necessaria per la corretta ripartizione dei costi di gestione tra i comuni;
- una migliore opportunità nel garantire l'assunzione di quelle persone particolarmente qualificate e che oggi operano in modo importante a livello comunale, disposte ad approfondire le proprie conoscenze professionali specifiche ed il cui contributo sarà determinante per l'introduzione della nuova organizzazione.

Per quanto attiene l'aspetto finanziario, segnatamente la partecipazione dei comuni ai costi di gestione degli uffici, si rileva che, benché con l'organizzazione prospettata lo stato civile diventi cantonale, è giustificabile chiedere una partecipazione dei comuni per le spese di gestione del personale. I registri dello stato civile sono registri pubblici che provano quanto attestano; essi servono a documentare i fatti che toccano direttamente le persone, ossia la nascita, il matrimonio, la morte, lo stato personale e familiare, la maggiore età, la filiazione e il vincolo coniugale, i nomi, i diritti di attinenza comunali e cantonali, la cittadinanza nazionale.

Il servizio dello stato civile serve quindi da base essenziale per le amministrazioni di tutti i livelli, federale, cantonale e comunale, che attingono i dati personali dei cittadini dagli atti di stato civile per poter alimentare i vari settori amministrativi di loro competenza (controllo abitanti, cataloghi elettorali, assicurazioni sociali, militare, tassazioni ecc.).

In tale ottica appare corretto prevedere che il finanziamento di questo settore venga suddiviso tra il cittadino, che contribuisce mediante le tasse pagate in occasione di richiesta di prestazioni, ed i tre livelli istituzionali citati. L'assunzione di questo importante compito da parte del Cantone coincide, di fatto, con l'avvento di Infostar e con l'introduzione estesa dell'informatica, la quale causa notevoli spese supplementari di investimento e di gestione, sia quale partecipazione alle spese imposte dalla Confederazione che per quanto riguarda la ripresa retroattiva dei dati. Una ripartizione dei costi basata sul numero di cittadini domiciliati appare inoltre più equa di quanto non risulti attualmente per i comuni che ospitano ospedali o case per anziani, i quali sopportano in buona parte i costi di stato civile causati

da cittadini domiciliati fuori dal comprensorio. Ulteriori criteri sono pure stati discussi dalla Commissione, ma poi scartati, poiché non corrispondenti al Servizio di stato civile.

Non va inoltre dimenticato che, sino ad oggi, i comuni ticinesi si sono assunti integralmente tutti i costi di gestione e di investimento che questo settore amministrativo comporta. Con la soluzione proposta dal Consiglio di Stato e fatta propria dalla Commissione, tutti i costi degli investimenti andranno a carico dello Stato, sgravando pertanto i Comuni dei corrispondenti oneri. Aggiungasi che, per quanto riguarda l'assunzione dei costi di gestione corrente, la soluzione scelta dalla Commissione implicherà per i Comuni un minore esborso da fr. 1'571'164.-, come previsto nel messaggio del Consiglio di Stato, a fr. 1'019'210.-, altrimenti detto: un minor onere per i Comuni di fr. 551'954.-.

Questa soluzione permetterà ai comuni di poter utilizzare per altri importanti compiti le unità lavorative che attualmente si occupano di stato civile.

La Commissione raccomanda al Consiglio di Stato di favorire l'assunzione nella nuova struttura cantonale i dipendenti comunali attualmente operativi in modo importante presso gli uffici dello stato civile comunale, onde non perdere le loro capacità ed esperienze, particolarmente importanti per attivare in modo confacente la nuova organizzazione.

La Commissione raccomanda altresì di prevedere, anche in futuro, una formazione di base dei segretari comunali in materia di stato civile, così che i cittadini del comune possano ricevere un'informazione sulla materia ed essere aiutati, se del caso, ad assumere contatti corretti con gli uffici dello stato civile circondariali.

Sarà pure necessario prevedere le disposizioni che permettano la notifica dei decessi avvenuti nel comune di domicilio per il tramite dell'autorità comunale.

La Commissione auspica infine che il Consiglio di Stato tenga conto dell'importanza dei posti di lavoro dell'Ente pubblico nelle zone periferiche, pur garantendo il principio di razionalità.

14. CONSEGUENZE FINANZIARIE

A livello generale, prescindendo da una differenziazione tra le spese sopportate oggi separatamente dall'insieme dei comuni e dal Cantone, la ristrutturazione proposta comporterà un uso più razionale ed efficace del personale e del materiale disponibile.

I costi di sviluppo del progetto INFOSTAR, secondo la base legale federale, sono assunti sino ad un ammontare massimo di 5 milioni di franchi da parte della Confederazione, mentre l'eventuale eccedenza sarà ripartita tra i Cantoni in proporzione alla popolazione. Lo stesso criterio di partecipazione finanziaria sarà applicato per le spese di gestione del sistema centrale.

Secondo le indicazioni pervenute dal competente Servizio federale, il nuovo registro informatizzato, con il tempo, produrrà notevoli vantaggi finanziari, stimati a livello di tutta la Confederazione a ca. 10 milioni di franchi l'anno (ciò corrisponderebbe proporzionalmente per il Ct. Ticino a ca. 435'000.- fr. l'anno).

Ogni sede dovrà essere allacciata ad una struttura unica cantonale e poi, da qui, alla banca dati centrale della Confederazione. Un numero limitato di uffici regionali determinerà quindi chiaramente un minor investimento iniziale ed un più facile intervento, sia dal profilo informatico che di vigilanza e supporto.

I costi complessivi di gestione dovrebbero essere coperti in buona parte dagli introiti per le prestazioni fornite agli utenti e fatturati sulla base dell'Ordinanza federale sugli emolumenti

in materia di stato civile, entrata in vigore il 1° gennaio 2000 e basata sul principio di corresponsione.

Il trasferimento dei dati retroattivi oggi iscritti nel registro delle famiglie in Infostar causerà, transitoriamente soltanto, una spesa supplementare per il personale straordinario che dovrà essere incaricato per tale attività temporanea.

15. STIMA DEI COSTI SULLA BASE DELL'ORGANIZZAZIONE PROSPETTATA DAL CANTONE, CON LA CREAZIONE DI 8 CIRCONDARI DELLO STATO CIVILE DISTRETTUALI

La valutazione dei costi indicata nel messaggio del Consiglio di Stato e ripresa parzialmente in questo rapporto è basata sui dati statistici effettivamente rilevati, applicando i parametri di costo fissati nell'Ordinanza federale sugli emolumenti di stato civile, stimando tuttavia il numero di documenti (estratti) che saranno chiesti dai privati e quindi fatturabili.

A tutt'oggi non sono inoltre conosciuti i costi complessivi di investimento e l'esatto funzionamento di Infostar, per cui risulta estremamente difficile formulare delle quantificazioni altamente attendibili.

La valutazione tiene comunque conto dell'organico necessario e stimato per il funzionamento dell'intera attività dello stato civile ticinese, conteggiabile ai sensi del CCS, e del personale supplementare provvisorio necessario per la ripresa dei dati retroattivi nella banca dati centrale.

Trattandosi di un cambiamento radicale delle modalità di lavoro, assai difficile da stimare con assoluta certezza, il Consiglio di Stato non ritiene possibile proporre un numero di unità lavorative inferiore a 21. La Commissione auspica tuttavia che il numero delle unità lavorative possa ancora essere ridotto.

Valutazione dei costi:

Con l'auspicio della Commissione che i singoli costi vengano contenuti tenendo conto della miglior soluzione e del minor costo.

Investimenti:

Arredamenti, sistemazioni diverse per le sedi e trasloco, macchinari e attrezzature d'ufficio, programmi informatici aggiuntivi per lo stato civile, oltre imprevisti

Totale investimenti fr. 1'558'920.-

Gestione corrente:

1. Costi

Costi per il personale fr. 2'038'420.-

Costi per affitti e spese fr. 352'744.-

Manutenzioni HW, SW, fotocopiatrici, telefono e affitto linee fr. 111'000.-

Partecipazione alle spese di gestione Infostar, secondo la chiave di riparto federale, indicativamente fr. 100'000.-

Totale uscite gestione corrente preventivabili fr. 2'602'164.-

Costi del personale provvisorio per la ripresa retroattiva dei dati in Infostar (transitorio) con oneri sociali come da messaggio n. 5432 (preventivo 2004) fr. 175'000.-

Totale fr. 2'777'164.-

2. Ricavi

Ricavi per prestazioni fornite

Per estratti del registro delle famiglie fr. 500'000.-

Per estratti dai registri particolari fr. 210'000.-

Per la trattazione delle procedure matrimoniali fr. 110'000.-

Totale entrate per prestazioni degli uffici di stato civile fr. 820'000.-

3. Partecipazione dei comuni

50% di fr. 2'038'420.- fr. 1'019'210.-

Totale ricavi fr. 1'839'210.-

Ricapitolazione:

Totale uscite gestione corrente	fr. 2'777'164.-
Totale entrate	fr. 1'839'210.-
Totale uscite gestione corrente al netto delle entrate comprese le unità straordinarie per la ripresa retroattiva dei dati in Infostar (transitorio)	fr. 937'954.-
Totale spese correnti al netto dei ricavi senza le unità straordinarie a Carico del Cantone	fr. 762'954.-

16. LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO 2000-2003 E COLLEGAMENTO CON IL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Le modifiche proposte con la presente legge non sono contenute nelle vigenti linee direttive. Esse sono legate alle riforme del diritto federale ed all'entrata in vigore del registro informatizzato dello stato civile INFOSTAR.

Le conseguenze sui conti di gestione corrente del Cantone (+ fr. 937'954.-) sono evidenziate nella descrizione di dettaglio che precede.

A livello di personale le modifiche organizzative comportano un aumento di 21 unità nominate e di 2.5 unità provvisorie per la ripresa retroattiva dei dati personali.

17. CONCLUSIONI

La Commissione, nei noti limiti di una commissione di un Parlamento di milizia, senza presunzione alcuna, ha discusso le misure che permetterebbero di conseguire una maggiore efficacia nel settore.

Ricordate le modifiche legislative, premesso quanto detto nel presente rapporto si ritiene giustificato quanto proposto dal Consiglio di Stato nel messaggio n. 5306 di data 25 settembre 2002 con le modifiche apportate da questa Commissione.

La Commissione della legislazione ha approvato quanto proposto, votando l'entrata in materia, il testo di legge e il presente rapporto.

Il relatore ringrazia per il prezioso aiuto e la collaborazione i funzionari del DI.

* * * * *

Sulla base delle considerazioni contenute in questo rapporto, la Commissione della legislazione chiede al Parlamento di approvare le modifiche legislative così come sono state proposte dal Consiglio di Stato nel messaggio n. 5306 con le modifiche apportate dalla presente Commissione.

Per la Commissione legislazione:

Felice Dafond, relatore
Allidi-Cavalleri (con riserva) - Bertoli -
Bobbià - Carobbio W. - Duca Widmer -
Genazzi - Ghisletta D. - Jelmini -
Mellini - Pantani - Pedrazzini - Quadri -
Righinetti - Vitta

Disegno di

LEGGE

d'applicazione e complemento del Codice Civile Svizzero del 18 aprile 1911; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 25 settembre 2002 n. 5306 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 3 dicembre 2003 n. 5306 R della Commissione della legislazione,

d e c r e t a :

I.

La Legge di applicazione e complemento del Codice Civile Svizzero del 18 aprile 1911, è così modificata:

Art. 31

I. Circondari e organizzazione

Il Consiglio di Stato definisce mediante regolamento i circondari dello Stato civile, fissa le sedi degli uffici regionali e stabilisce la ripartizione delle competenze operative tra gli stessi e l'ufficio centrale.

Art. 31a

1. Gestione dei circondari

La gestione degli uffici circondariali dello Stato civile è amministrata e coordinata dall'ufficio centrale.

Art. 31b

2. Ufficiali dello Stato civile e supplenti

L'Ufficio centrale e le sedi circondariali dello Stato civile comprendono un ufficiale dello Stato civile e almeno un supplente.

Art. 31c

a) Nomina

¹Gli ufficiali dello Stato civile e i supplenti sono nominati dal Consiglio di Stato e scelti tra persone aventi:

- a) i requisiti previsti dalla legislazione federale;
- b) una formazione professionale specifica attestata da un apposito certificato oppure una formazione equivalente riconosciuta dall'Autorità di vigilanza.

²Il regolamento stabilisce i requisiti e l'autorità competente a designare il supplente straordinario.

Art. 31d

- b) Sindaci e Vice-sindaci** I sindaci e i vice-sindaci che seguono l'apposito corso d'istruzione possono essere designati dal Consiglio di Stato supplenti ufficiali dello Stato civile con esercizio limitato alla sola celebrazione delle nozze nel rispettivo Comune di nomina.

Art. 31e

- c) Finanziamento** ¹I Comuni partecipano alle spese degli uffici circondariali dello Stato civile con un contributo pari al 50% dei costi del personale, ripartiti proporzionalmente alla popolazione domiciliata.

²Il regolamento definisce le modalità di calcolo.

Art. 33

- III. Regolamento** Abrogato.

II.

- A)** Per consentire l'assunzione del servizio dello stato civile da parte del Cantone sono concessi i seguenti crediti:
fr. 1'558'920.-- al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia così ripartiti:
- fr. 1'090'320.-- al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione logistica;
- fr. 468'600.-- al conto degli investimenti del Centro Sistemi Informativi;
fr. 2'777'164.- al conto di gestione corrente e iscritti a carico delle singole voci contabili dei rispettivi servizi competenti.
- B)** Le entrate sono iscritte nelle rispettive voci contabili del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali.

III. Disposizione transitoria ed entrata in vigore

¹Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, e ottenuta l'approvazione della Confederazione, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore della legge, che può anche essere scaglionata nel tempo per le singole parti del territorio cantonale.